



Responsabilità di fatto

TURISMO RESPONSABILE

28-09-2011 NUMERO: **32**



Da un nuovo modo di viaggiare, responsabile e sostenibile, l'intera industria dei viaggi può ottenere un ruolo centrale nell'economia e nello sviluppo sociale delle proprie mete, ponendosi alla testa di una piccola grande rivoluzione, non solo culturale: è questa la nuova sfida, e di fatto il nuovo progetto di lavoro, delineato ad Assisi nella seconda edizione del WTE, Salone Mondiale del Turismo nelle città e nei siti Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO.

Ne hanno parlato con convinzione operatori, vettori, amministratori locali e formatori, nel **forum** organizzato da *L'Agenzia di Viaggi* per la consegna del Premio Turismo Responsabile Italiano, riconoscimento internazionale destinato alle imprese che applicano i criteri della responsabilità e sostenibilità alla produzione di turismo organizzato e intermediato dalle agenzie di viaggi.

Una tendenza che cresce trasversalmente nell'industria, anche italiana, dove i connotati di responsabilità e sostenibilità vanno di pari passo con l'evoluzione del tour operating e dell'intermediazione.

«Abbiamo ormai chiaro – ha detto Stanislao De Marsanich, presidente dei Parchi Letterari e partner di Viaggi dell'Elefante – che per lavorare seriamente a favore del territorio bisogna esser presenti nel territorio, e avviare alleanze strategiche tra operatori turistici, amministratori locali e università. Anche per motivare i residenti, e quindi valorizzare l'indotto. Va da sé che per rendere fruibile il meglio del territorio occorre lavorare molto sugli eventi e le occasioni di visita».

L'alleanza indispensabile

Concorde su quasi tutto Margherita Bozzano, per anni assessore al turismo della Liguria, ora docente IULM e tour operator con il suo marchio Merion European Cultural Tours: «Ma sarebbe sbagliato pensare agli eventi – ha osservato – come alla panacea per i grandi limiti del nostro incoming.



Dobbiamo operare perché attraverso gli eventi si sviluppi la collaborazione tra soggetti pubblici e privati che serve anche in tutte le altre aree utili al turismo. Magari sfruttando le reti che già abbiamo per ottimizzare i servizi di mobilità e di ospitalità. Credo che questo sia il contributo concreto che imprese e amministrazioni locali potranno dare allo sviluppo del turismo responsabile».

Trenitalia e la sostenibilità

In termini di reti e trasporti Trenitalia fa da tempo la propria parte, come ha spiegato Gianfranco Battisti, direttore divisione passeggeri nazionale e internazionale AV: «Il nostro contributo è documentato da numeri significativi – ha detto – con 20 milioni di passeggeri trasportati ad Alta Velocità, evitiamo al Paese ogni anno emissioni per 30.000 tonnellate di CO2. Stiamo riducendo il nostro impatto ambientale come vuole l'Unione Europea, che punta a tagliare le emissioni dei trasporti del 60% entro il 2050».

Ma non è solo questo il contributo di Trenitalia alla sostenibilità: «Puntiamo anche sull'intermodalità – ha spiegato Battisti – di concerto tra l'altro con Alitalia e Costa Crociere, e presto con altri vettori. Riteniamo che ottimizzare gli spostamenti dei viaggiatori per turismo sia un modo efficace per contribuire alla sostenibilità del settore».

Ma la sostenibilità richiede anche un nuovo approccio dei consumatori di turismo, come ha osservato Stefano Landi, dell'Associazione Italiana Turismo Responsabile: «Poiché viaggiare nel pieno rispetto dei luoghi che si visitano è una condizione imprescindibile. Anche perché i veri protagonisti di questo mutamento non sono tanto i viaggiatori, quanto i luoghi, i loro popoli, le tradizioni che si scoprono giorno per giorno. Credo sia questo il reale valore aggiunto del turismo del nuovo millennio. E in questo senso un Paese come l'Italia può e deve giocare un ruolo di primo piano».

L'importanza della formazione

Ma se davvero l'Italia vuole emergere sul campo della responsabilità e della sostenibilità del turismo alla nostra industria servirà anche un approccio innovativo alla formazione professionale. In particolare per tutti gli addetti e i professionisti che dovranno gestire l'applicazione dei nuovi criteri di responsabilità e sostenibilità al turismo organizzato. Paolo Grigolli, della Trentino School of Management e curatore del saggio intitolato I Turismi Responsabili, ha confermato che «le scuole di formazione stanno finalmente adeguando i linguaggi e focalizzando l'attenzione dei giovani sul concetto che sostenibilità nel turismo significa ad esempio un'ospitalità consapevole e condivisa sul territorio, una mobilità responsabile nei luoghi da visitare. Credo – ha concluso Grigolli – che i valori del rispetto dei popoli e dell'ambiente siano condizioni imprescindibili di un sano sviluppo del turismo, in ogni destinazione, a ogni latitudine».

[Guarda](#) le foto dei relatori.

Andrea Lovelock